

cuna causa che generar lo possi, a levarla et tuorla via. Imperhò, cognoscendosi come da la diuturna et dispendiosa lite fra il reverendo domino Zuan Tri-vixan abate di San Cyprian *cum* el diletto nobil nostro Alvisè Gradenigo, per causa di quella abatia, nascer tra ditte doe fameie acerbò odio, quale da la qualità de le cause, che va tuttavia facendosi più difficile et lontana da la decisione, si fa ogni hora maggiore, si conviene al paterno amore, col qual pro-seguisse la Signoria nostra a essi nobili nostri, ritrovar forma che senza maggiore dilatione, col mezzo di la justitia, così antiqua lite prendi fine, perchè, remosa et resecata tal causa, restino esse fameie unite et concorde, con honor et satisfazion de la Signoria nostra. Perhò

L'anderà parte, che sii deputato questo Consejo il futuro mexe, li intervenienti de li qual siano tenuti con li avochati soi venir a diffender le ragion sue sopra tutta la causa circha l'abatia di San Cyprian spectante, et quelli dil Colegio nostro siano tenuti, sotto debito di sacramento et pena de ducati 500, disputata et discusa la causa, poner quelle parte che per justitia judicarano, sì che habbia a succeder la resoluta decisione di quella, da la quale non possino niuna di le parti in alcuna maniera apellar nè allo ecclesiastico nè ad altro magistrato nostro, sotto pena de immediate confiscation de tutti li beni soi, privation perpetua di la nobiltà et perpetuo exilio di questa città. Di la qual pena non li possi esser fata gratia nè remission, sotto pena de ducati 1000 a quello o quelli ponessero parte in Consejo. Et la execution di la presente parte sia comessa alli Avogadori di Comun et cadaun dil Collegio nostro, hessendo tenuti cadaun che pone ballota in questo Consejo, *nemine excepto*, sotto pena de ducati 10 da esser posti debitori a palazzo, venir a le disputatione di tal causa quando gli sarà dato questo Consejo.

De parte	55
De non	65
Non sincere	37

Iterum balotata :

De parte	59
De non	70
Non sincere	31

Pendet.

*Di Roma, alli 16 di novembre 1531, al 88^o
signor ducha di Mantoa.*

Ce sono avisi dal Gran Maestro di Rhodi, da Malta, come el Turco faceva certa preparatione di armata per terra per contra del Sophi, qual dicono esser ussito con exercito grande, et havergli già tolta certa terra, o cità che ella sia, in Soria. Et ancor ch' il priore de Roma *cum* li navili della Religione esser passato in Africa contra de un novo re che in quelle parte si è elevato, et ditto priore è in aiuto del re di Tremissen aziochè ditto nuovo non se insignoriscia di certo paese in quelle parte.

Il Christianissimo havea mandato a pigliar il corpo dil re suo patre in Angolem per interarlo insieme con quel di madama in San Dyonisio, dove erra preparata una richissima sepoltura, et che le exequie se aparechiavano molto superbe.

Che madama la regente prefatta haveva lassiato suo herede universal monsignor de Angolem, figliolo ultimo dil re, remetendo perhò ogni cosa alla volontà di Sua Maestà. Che si stimava, la prefatta madama di bona memoria, oltre le richissime gioie et mobili, havesse lasciato tre milioni de oro, perchè da 15 anni in quà haveva havuto de intrata 300 milia franchi, nè si trova li strati suoi che la ne spendesse 50 milia, et di più hebbe li 300 milia scudi che dete lo imperatore al re per l'accordo di Napoli, quando andò in Spagna, et di più hebbe in dono dal re, quando lo vene alla corona, li dinari dilla confirmatione delli officii dil regno, che releverono 600 mila scudi.

Lo accordo che Cesare ha fatto con fiamengi, delli 600 milia franchi per anno in sei anni, sta in questo modo : che Barbant e Flandres ne paghi 400 milia, Hollanda 100 milia, Zelanda 40 milia, Enaut 36 milia, Artois 20 milia, Lucemburg, Namur et altri simili luogi lo resto fino alla somma preditta delli 600 milia l'anno, che in sei anni relevano, oltre le taglie ordinarie, 3 milioni et 600 milia franchi.

Essendo morto el vescovo de Pola, nuntio di Nostro Signore a Venetia, e dovendosi proveder di un altro nuntio in locho suo, Sua Santità ha pensato, per più authorità, di mandar il reverendissimo cardinale Egidio, qual molto voluntieri v' andrebbe per farsi una vita queta, tener pocha spesa, come

(1) La carta 87^a è bianca.